

## GLI “ELOGIA DEGLI SPURINNA”

**pagg. 38-42**

Gli “Elogia degli Spurinna” sono epigrafi in latino della prima metà imperiale scoperte presso il tempio dell’Ara della Regina e ricordano le imprese di una famiglia del luogo molto importante, gli Spurinna appunto.

Si tratta di iscrizioni incise su lastre di marmo lunense purtroppo pervenuteci tutte frammentarie; facendo una ricostruzione di tutti i frammenti noti possiamo supporre che la lunghezza originaria della lastra fosse circa 83-90 centimetri.

Nelle lastre di marmo sono visibili tracce di grappe di ferro inserite nel margine superiore ed è probabile che le iscrizioni sono state incise quando le lastre erano già montate.

Molti problemi nascono per quanto riguarda le lacune del testo, l’interpretazione letterale e storica, la cronologia e l’inquadramento dei fatti ricordati. Di grande ostacolo all’interpretazione del testo sono la frammentarietà della lastra marmorea e la sinteticità del racconto.

Prima di fare un commento storico sugli Elogia di Tarquinia, è necessaria e opportuna la trascrizione dei frammenti conservati ed integrati da M. Torelli:

### *frammento numero 1 (Tavola 1/A)*

V[elth]ur Spur [inna]

[L]artis F.

pr (aetor)I [I; in] magistratu al [terum]

exer [i] tum habuit, alt [erum in]

Siciliam duxit; primus o [mnum]

etruscorum mare cu [m----]

traiecit; a qu [---]

aurea ob vi [---]

### *frammento numero 2*

[Velthu]r Spuri [nna]

[Velthur[i] [s---]

### *frammenti numeri 3-4 (Tavola 1/B)*

A (ulus) s[pu]rinna V[elth] ur [is F]

pr (aetor) (ter); orgoln [iu] m Velthurne [---] ensi [---]

caeritum regem imperio expu [lit---]xi[---]  
a [rretium]bello servili v [exatum liberavit?]  
[La]tinis novem op [pida---]

*frammento numero 5*

[---] un [---]  
[---] pr (aetor) [---]  
[---] ma [---]  
[---] a [---]

*frammento numero 6*

cep [i---]  
falīs [c---]

La genealogia degli Elogia doveva comprendere solamente le prime due o tre generazioni per far risaltare l'antiquitas e la claritas della stirpe; sono possibili due ricostruzioni:

1) Lars

Velthur I

Velthur II

Aulus

Aulus figlio di Velthur II e nipote di Velthur I

2) Lars

Velthur

Velthur II

Aulus

Aulus figlio "nato minor" (secondogenito) di Velthur I mentre Velthur II è il primogenito.

Il primo personaggio nominato negli Elogia, Velthur (Tavola 1/A) deve essere considerato, con molta probabilità, il capostipite della gens degli Spurrinna. Il testo ci informa che Velthur, figlio di Lars, fu praetor due volte; durante la sua magistratura ebbe un esercito e un altro lo "trasporto" in Sicilia; fu il primo fra tutti gli Etruschi a far attraversare il mare ad un corpo di spedizione dal quale ebbe dei doni, forse uno scudo e una corona d'oro per il valore dimostrato.

Ci sono delle discordanze per quanto riguarda la collocazione dei fatti storici riportati nell'epigrafe; alcuni (G. Colonna, E. Gobba) li collocano in un'età antica, VI secolo primi decenni del V. Secondo F. Della Corte i fatti devono essere collegati con la sfortunata spedizione ateniese in Sicilia, promossa da Alcibiade, nel 415-413 a.C. e, quindi, con l'intervento etrusco a Siracusa (teoria appoggiata anche da M. Torelli).

Secondo Tucidide, autore greco del V-IV sec. a.C. (Storia VI, 43,1; 88,6, 103,2; VII,53,2;54;57,11), gli Etruschi furono sollecitati ad intervenire contro Siracusa a causa della loro antica inimicizia con la grande città Siciliana. L'impresa non fu una scorreria navale; non si trattava di mercenari perché è assurdo che uno dei princeps di Tarquinia potesse comandare un'azione del genere. L'intervento etrusco non fu di una sola città ma di più poleis, quindi Velthur Spurinna era a capo di un esercito di alleati. Questo spiegherebbe il titolo di praetor populorum etrutiae del personaggio raffigurato sul fondo della camera sepolcrale della tomba dell'Orco I a Tarquinia (fine IV inizio III), tomba attribuita alla famiglia degli Spurinna (particolare tavola 2/A e B), che, secondo il Torelli, è da identificare con Velthur I dell'iscrizione latina. Questa identificazione è possibile, come abbiamo visto, integrando Spu del gentilizio nella prima riga del frammento 1 (tavola 1/A), cpn Spu [rinas] e dal fatto che certamente il personaggio raffigurato nella tomba è molto importante; infatti viene rappresentato bacchettante su una kline con accanto due giovani che sembrano rendergli omaggio.

L'integrazione Spu[rinas] del Torelli è molto più probabile di molte altre come il chiusino m [urina] o sm [urina] proposte da M. Cristofani, M. Pallottino, al contrario, identifica il personaggio principale dell'ipogeo degli Spurinna con Aulus, personaggio nominato nel secondo Elogium (frammenti 3/4 tavola 1/B). L'iscrizione ci informa che Aulus Spurinna, figlio di uno dei due Velthur, fu praetor tre volte e "tolse" il potere ad un re di Caere (Cerveteri) il cui nome sembra essere Orgolnio (in questa parte il testo è molto lacunoso); molto probabilmente vinse una guerra definita "servile" ad Arezzo e conquistò nove borghi latini; inoltre ebbe anche dei rapporti con i Falisci. Le imprese di Aulus Spurinna devono essere collegate, quasi sicuramente, nell'ambito della guerra tra Tarquinia e Roma del 358-351 a.C., e più precisamente, nell'episodio in cui gli Etruschi, nell'impossibilità di sfondare il fronte romano di Sutri, tentarono di prendere i Romani alle spalle risalendo il Tevere attraverso il territorio di Caere. Ideatore del piano e capo degli Etruschi coalizzati fu sicuramente il praetor di Tarquinia Aulo Spurinna; forse durante tutta questa vicenda depose il re Orgolnio come riporta l'epigrafe. L'attacco si concluse con la dura sconfitta degli Etruschi che furono fermati dai Romani alle Saline. Anche la vicenda di Arezzo evidenzia la potenza e il prestigio di Aulus.

Ritornando a Velthur del frammento numero 1 (tavola 1/A), abbiamo altri tentativi di spiegazione che discordano con la tesi fatta da Della Corte-Torelli vista sopra. E. Gabba (in Rend. Linc., 1975) ha proposto l'integrazione al [eriae] al posto di al [terum] o al [tero], integrato dal Torelli nella terza riga del frammento numero 1 (tavola 1/A). In questo modo il Gabba intende che, durante la prima delle sue magistrature, Velthur Spurinna, comandò un esercito in Corsica durante la guerra del Mare Sardo (540 a.C.) intrapresa dagli Etruschi contro i Focesi di Aleria che minacciavano i mari e le coste antistanti l'Etruria. Questa teoria si basa sul presupposto che le lettere al, rimaste nel frammento numero 1, sono integrabili con eria, cioè 'Aleria città' sulla costa occidentale della Corsica.

G. Colonna abbraccia la teoria del Gabba per la lettura di Aleria; per quanto riguarda la spedizione in Sicilia, avvenuta nella seconda magistratura di Velthur Spurinna, propone di identificare il fatto con la conquista etrusca di Lipari ai tempi delle guerre persiane (490-480 a.C.). A.M. Pallottino non convince l'approssimazione geografica, dei documenti epigrafici che parlerebbero genericamente di Sicilia per intendere le isole Eolie, a meno che si voglia pensare ad una parziale estensione dell'impresa delle Lipari alle coste settentrionali della Sicilia: cosa che, teoricamente non è possibile. Inoltre G. Colonna afferma che Velthur Spurinna fu colui che condusse le forze dei dodici popoli etruschi alla conquista di Lipari dedicando, per questa vittoria, un tripode d'oro a Delfi.

Un altro personaggio dell'Elogium è forse Velthur II (frammento 2) che, secondo il Torelli, è il giovane rappresentato presso il personaggio principale nella tomba dell'Orco I e ne colloca le imprese attorno al 380-378 a.C. all'epoca delle invasioni galliche e delle fasi iniziali della penetrazione romana in Etruria (presa di Cortuosa e Contenebra del 388 a.C.). Gli altri eventi di questi anni che riguardano Tarquinia non sono riportati dalle fonti per cui le attività di Velthur II sono destinate a rimanere oscure.

#### *Accenni bibliografici*

P. Bargellini, Belvedere, Firenze 1962

M. Cristofani, Dizionario della civiltà etrusca, Firenze 1985

F. Della Corte, in St. Etr., XXIV, 1955-1956

M. Pallottino, Gli Elogia di Tarquinia, in St. Etr. XLVI, Roma 1980

M. Pallottino, Storia della prima Italia, Milano 1984

M. Pallottino, Etruscologia, Milano 1985

M. Torelli, Elogia Tarquiniensia, Firenze 1975

Elena Massi

